

La conferenza nazionale sull'amianto: il contributo della SIMLII

Il 22, 23 e 24 novembre si terrà a Venezia la II Conferenza governativa sull'amianto e patologie correlate, per discutere lo stato dell'arte e le prospettive future su un importante inquinante ambientale e potente cancerogeno professionale (www.conferenzagovernativaamianto.it). La conferenza è organizzata dal Ministero della Salute, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e di altri enti pubblici interessati, ma senza la partecipazione ufficiale delle società scientifiche tra cui la Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII). I temi affrontati sono la ricerca clinica e di base, la sanità pubblica, la ricerca epidemiologica, e i metodi di bonifica e inertizzazione. A meno di un anno dalla storica sentenza Eternit, sui cui la SIMLII si è espressa con un documento *ad hoc* (vedi *news* in www.simlii.it), l'evento fornisce una rinnovata occasione per fare il punto sulle patologie professionali ed ambientali correlate all'amianto. In particolare ci suggerisce una riflessione sul ruolo che la medicina del lavoro ha avuto, sta avendo e soprattutto dovrà avere, nei prossimi anni, nel limitare i danni per la salute dei lavoratori, ma anche della popolazione generale. La Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII), da sempre impegnata in prima fila nell'identificazione, riconoscimento e prevenzione delle malattie professionali da amianto, è pronta a dare il suo contributo, a tutti i livelli d'indagine: clinica, epidemiologica, igienistica e sperimentale. La valutazione del rischio residuo, la sorveglianza sanitaria sia degli ex-esposti che degli operatori tuttora esposti, la valutazione della plausibilità e del nesso di causa tra esposizione e patologie asbesto correlate, la formazione e l'aggiornamento professionali degli operatori sanitari, la formazione e informazione dei lavoratori, la verifica dell'adeguatezza e del rispetto dei valori limite di esposizione sono solo alcune delle sfide che abbiamo di fronte e forse non le più difficili. La lezione dell'amianto ha insegnato infatti che a poco o nulla servono i controlli medici e ambientali sui lavoratori se non sono effettuati con qualità professionale e protocolli sanitari rigorosi e se non sono accompagnati da interventi tecnici radicali e mirati, come parte di una strategia preventiva complessiva, sia all'interno che all'esterno dei luoghi di lavoro. Prime tra tutte le opere di ristrutturazione degli impianti e le bonifiche dei siti contaminati. La SIMLII e la medicina del lavoro italiana tutta metteranno a disposizione dei ministeri e delle altre istituzioni preposte la loro competenza ed esperienza scientifiche e professionali, costruite con impegno continuo negli anni, per migliorare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei cittadini italiani.

Prof. Pietro Apostoli

Presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale